



commissione nazionale per la prevenzione
infortuni, l'igiene e l'ambiente di lavoro
(ance: feneal-uil, filca-cisl, fillea-cgil)

AGENDA FORMATIVA “16 ORE”

NOTE METODOLOGICHE INTRODUTTIVE ALL’“AGENDA FORMATIVA”

1. L'Agenda Formativa delle “16 ore”, ha come obiettivo primario quello di assicurare un buon livello di omogeneità dell’offerta formativa su tutto il territorio nazionale, indipendentemente dalla specifica Scuola Edile erogante.
2. L’omogeneità riguarda: a) il carattere e le finalità formative del corso; b) la scelta e la successione dei contenuti del corso. Trattandosi di una specifica disposizione del CCNL e di adempimento normativo in materia di sicurezza, diviene necessario che il corso delle “16 ore”, nel biennio di sperimentazione (2009-2010), sia omogeneo e comunque univocamente identificabile a livello nazionale. L’eventuale introduzione di elementi di differenziazione locale, pertanto, dovrà essere preventivamente comunicata e concordata con il FORMEDIL (che implementa ed aggiorna l’Agenda Formativa in collaborazione con la CNCPT).
3. Il metodo scelto per la sperimentazione dell’Agenda Formativa, quindi, è quello di programmare in modo omogeneo su tutto il territorio l'utilizzo dei materiali didattici ad essa correlati: a) le Schede Procedura e le Schede Parole-chiave Sicurezza già preparate, quale materiale per la Scuole Edile e il docente; b) il materiale denominato Sequenze Fotografiche, con allegato il Glossario del Cantiere Edile, da consegnare ad ogni singolo allievo al termine di ciascuna delle fasi formative (dieci verbi-mansione).
4. Rinviando alla lettura attenta delle Linee Applicative (p. 4 Contenuti e finalità) elaborate dal FORMEDIL, si conferma che il corso delle “16 ore” vuol essere innanzitutto un corso di formazione attinente le basi del lavoro e della sicurezza in cantiere, ossia la trasmissione ragionata e graduata di capacità professionali e procedure per la sicurezza, applicate all’ambito delle mansioni di assistenza e servizio che possono considerarsi tipiche del nuovo assunto.
5. La struttura portante del corso “16 ore” è costituita dai dieci verbi (all’infinito) che definiscono le operazioni di lavoro caratterizzanti le attività di cantiere, a cui sono correlate le Parole Chiave per la Sicurezza per rispettare i dettami normativi degli articoli 36 e 37 del Dlgs 81/2008.
6. È stato scelto, volontariamente e programmaticamente, di non prevedere modulazioni del corso in riferimento alle specifiche mansioni per cui il singolo lavoratore verrà assunto. Ciò in considerazione del fatto che: a) si tratta comunque dell’inizio di una carriera professionale che porterà il lavoratore a cambiare spesso mansioni; b) le operazioni di lavoro di cui ai dieci verbi sono comunque “basilari” e, in buona percentuale, “trasversali” rispetto ai vari mestieri del costruire, così come lo sono gli aspetti della sicurezza che ne derivano, compreso lo sforzo di “contestualizzare” i singoli rischi all’interno della dinamica complessiva di cantiere.
7. I “dieci verbi” (e le relative attività pratiche), così come le “parole chiave” per la sicurezza, scandiscono le successioni temporali del corso delle “16 ore”. La scelta di fondo è stata, cioè, di dar vita ad un corso “poco parlato e molto agito”:
 - A) “Poco parlato” in quanto la criticità strutturale costituita dal prevedibile alto numero di stranieri produrrebbe problemi di apprendimento nel caso di un corso con insegnamento “molto parlato”.
 - B) “Molto agito” in quanto si tratta di imparare facendo: provare in pratica comporta, certamente, un impiego di tempo, ma è l’unica strada per la costruzione effettiva delle capacità.
8. Il corso di “16 ore” non intende mirare alto in termini di complessità, ma un certo numero di operazioni di base vanno apprese in modo effettivo e affidabile. Fare in pratica, infatti, sviluppa un atteggiamento attivo verso il corso di formazione (e verso il lavoro/sicurezza) e permette a ciascuno di misurarsi con le proprie difficoltà. Nessuna sequenza di slides e nessun DVD (peraltro utili e importanti nel mix) possono sviluppare questa dimensione.
9. La modalità didattica principale, pertanto, deve essere così configurata:
 - Mostrare una procedura per sequenza di immagini,
 - Farla vedere correttamente in pratica,
 - Farla provare in pratica e manualmente di persona,
 - Puntualizzare l’apprendimento dei punti principali attraverso brevi didascalie,

- Fissare l'apprendimento delle parole chiave per la sicurezza,
- Rapportare la sicurezza alle dinamiche complessive di cantiere.

10. Il giusto mix dovrebbe essere: 1) immagini; 2) pratica diretta; 3) parole chiave sicurezza.
11. Nella prima mattinata del corso è necessario effettuare una prova di comprensione linguistica per i lavoratori immigrati, così come previsto dal comma 13 dell'art.37 del Dlgs 81/2008 ("verifica della comprensione e conoscenza della lingua veicolare utilizzata nel percorso formativo"). I risultati della verifica serviranno ad individuare i corsisti immigrati che risultino necessitare della maggiore assistenza possibile, sia dal punto di vista linguistico che della didattica.
12. Al termine del corso, però, nel caso si rilevi un livello di comprensione linguistica e dei contenuti del corso assolutamente non adeguato, la Scuola Edile, non potendo riportare il corso nel libretto formativo, comunicherà all'impresa la disponibilità a ricevere nuovamente il lavoratore nei corsi delle settimane successive e, ove possibile, adoperarsi per supportare il predetto lavoratore con lezioni di lingua prima del successivo corso.
13. In ogni caso, la Scuola Edile metterà a disposizione dei lavoratori con problemi di comprensione dell'italiano una serie di supporti (tra cui il Glossario Multilingue di Cantiere elaborato dal FORMEDIL) utili ad aiutare la comprensione dei contenuti. La Scuola Edile non è tenuta a comunicare all'impresa alcuna valutazione dell'allievo.
14. L'apprendimento professionale (come fare) e della sicurezza (come fare in sicurezza) strettamente legato alle mansioni lavorative basilari presenta indubbi vantaggi ma, nel contempo, espone al rischio di non far cogliere - nella percezione dell'allievo - quelle situazioni critiche che non appaiono direttamente ed univocamente collegate all'uso di una determinata macchina od allo svolgimento di una specifica e definita operazione di lavoro. Il riferimento è ai cosiddetti "rischi generali del cantiere" e/o "rischi di contesto" e/o "rischi da interferenze".
15. Il problema viene affrontato tramite le "Parole-chiave della sicurezza". Con queste, infatti:

- nelle "schede mansioni" (per il docente) vengono descritti gli elementi della sicurezza da considerare nella singola fase lavorativa, legandoli però ad una trattazione più complessiva del tema, in coerenza con quanto richiesto dalla normativa (ad esempio, la "sega circolare" ha tra i suoi rischi il rumore, che però va trattato non solo legandolo alla macchina da cantiere, ma evidenziandone gli aspetti più sistematici come: il concetto di danno fisico e di malattia professionale; le azioni di prevenzione e protezione complessiva dal rumore, i soggetti preposti, ecc.);

- nell'"Agenda Formativa" (sempre per il docente) vengono segnalati i momenti in cui le "Parole chiave per la sicurezza" devono essere contestualizzate all'interno dell'intero cantiere e delle sovrapposizioni/interferenze che in esso si vengono a creare (ad esempio, sempre trattando il tema del rumore, è necessario che il docente faccia comprendere agli allievi come il rischio non sia legato solo all'emissione sonora della singola macchina con cui si lavora, ma anche alla compresenza nelle vicinanze di un martello demolitore, di un escavatore, di un dumper; cioè di come sia l'interazione del cantiere a contribuire agli effettivi livelli di rischio derivanti dal rumore).

16. Il corso, quindi, attraverso le "Parole chiave per la sicurezza" deve tendere a costruire nel lavoratore un atteggiamento, un "habitus", una sorta di automatismo personale che permetta, per ognuna delle innumerevoli situazioni di lavoro che possono presentarsi in cantiere, di comprendere com'è fatto il rischio (riconoscerlo), di misurarlo, di prevedere ciò che può succedere come conseguenza, di provvedere ad assumere le misure di prevenzione-protezione.
17. A fronte della complessità della "didattica integrata" del corso delle "16 ore" (mansioni + sicurezza + comunicazione), non costituisce problema il fatto che, almeno nella fase iniziale di sperimentazione, le lezioni siano affrontate da un "team" di docenti, con le diverse specializzazioni tecnico-didattico-pedagogiche. Per ottenere questa integrazione, sempre nella fase iniziale, sarebbe auspicabile una stretta collaborazione tra Scuola Edile e CPT.
18. Va evitato in ogni caso di attribuire al corso delle "16 ore" compiti e livelli formativi che non può raggiungere: sia a causa della ristrettezza del tempo, sia soprattutto per la mancanza di esperienza di lavoro degli allievi.

19. In realtà il corso delle "16 ore" non è che l'inizio di un percorso continuo tra impresa/lavoratore e gli enti bilaterali. Sia di sviluppo professionale ai mestieri del costruire (PSP), sia per la sicurezza (art. 37, Dlgs 81/2008). E' necessario perciò che il lavoratore, a seguito di questo primo contatto con la formazione, possa stringere un "patto"

con gli enti bilaterali territoriali (Scuola Edile e CPT) che lo guidino nello svilupparsi del suo cammino professionale (formazione continua).

19 novembre 2008

Abbreviaz.: **NC** = Nozioni-Chiave del mestiere; **PC** = Parole-Chiave della sicurezza - SE = Scuola Edile; PiP = Prova in pratica; SF = Sequenza Fotografica per gli allievi.

PRIMA GIORNATA - MATTINO – PRIMA PARTE

TAGLIARE

n°	ora	dove	con quale docente	a fare cosa	note	riferimento a
1	8,00	Aula o altro spazio utile per l'accoglienza	Istruttore e resp. S.E.	<ul style="list-style-type: none"> - accoglienza e spiegazione scopi del corso, sviluppo professionale quale principale obiettivo: PSP. - le regole generali del centro di formazione - si cambiano e indossano tuta, scarpe, elmetto e si trasferiscono all'interno del laboratorio 	<p>Verifica linguistica preliminare e distribuzione del glossario. Gli esiti del test hanno un valore <u>puramente interno</u> al corso. Servono a tarare meglio lo stile comunicativo o ad individuare i soggetti che necessitano di maggiore assistenza linguistica.</p> <p>Nel distribuire il Glossario (stampato nella rispettiva lingua) si spiega come consultarlo.</p>	
2	8,5	laboratorio cantiere	istruttore	Il laboratorio di pratica professionale: presentazione e illustrazione delle regole da seguire		
3	9	laboratorio cantiere	istruttore	<ul style="list-style-type: none"> - <u>tagliare</u> piccole tavole e pezzi di legno a misura con sega a mano e con sega circolare. PiP - <u>assemblare</u> chiodando piccoli pannelli PiP (attività facoltativa) 	<p>PAROLE CHIAVE SICUREZZA:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rumore della singola macchina - Rumore nell'interezza del cantiere (più macchine ed attività assieme) <p>Nell'ipotesi di avere a disposizione una sola sega circolare, si può ipotizzare che mentre alcuni tagliano a mano a misura, altri sono alla sega circolare (uno opera, altri guardano e ascoltano avvertenze e commenti dell'istruttore). Osservando gli allievi mentre misurano si valuteranno anche i livelli di capacità al fine di tarare il successivo passo n° 6.</p>	<p>Rumore</p> <p>B.3 a</p> <p>B.3 b</p>

10,00	intervallo
-------	------------

n°	ora	dove	con quale docente	a fare cosa	note	riferimento a
4	10,15	laboratorio ma in situazione assimilabile all'aula	Istruttore + eventuale docente con competenze specifiche	- <u>Nozioni chiave per il mestiere:</u> Misurare il peso: unità di misura. Carico concentrato e distribuito. Baricentro. Come le cose cadono.	<u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u> - Salute, infortunio, malattia - Rischio, misura di sicurezza La costruzione di alcuni minimi strumentali (concetti base di fisica e misure) serve al successivo lavoro sui carichi e sulle imbracature.	Rischio Valutazione Prevenzione
5	11,00	laboratorio cantiere	istruttore	- come si afferra e si sposta un carico a mano: da solo /es. sacco), con un compagno (es. trave)...PiP - come si carica (e si fissa il carico) e scarica un camion; vari materiali: assi di legno, mattoni sfusi, sacchi di cemento, pallet di mattoni (con forca in collaborazione con gruista). PiP - imbracare carichi e collaborare con il gruista per sollevarli e posarli. (PiP possibilmente con gru)	<u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u> - Movimentazione manuale dei carichi - Riduzione rischi movimentazione nell'interezza del cantiere (movimentazione meccanica) Preparare gli esercizi e i carichi da sollevare e spostare. In mancanza di gru si utilizzeranno le SF (Sequenze Fotografiche) Sarebbe utile disporre comunque di sistemi di imbraco (funi, fasce ecc.) e di una forca. <u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u> - Rischi movimentazione carichi aerei - Interferenze di cantiere tra carichi aerei e lavorazioni sottostanti	Movimentazione manuale dei carichi A.1 a A.1 b A.2 a A.2 b Movimentazione dei carichi

12,00	Intervallo di pranzo
-------	----------------------

n°	ora	dove	con quale docente	a fare cosa	note	riferimento a
6	13,20	Aula in laboratorio	istruttore	<p><u>Nozioni chiave per il mestiere:</u> Misurare la distanza. Controllare la verticalità e l'ortogonalità. Misurare volumi. Percentuali per dosaggi.</p>	La costruzione di alcuni minimi strumentali (misure, percentuali) serve al successivo lavoro sugli impasti.	
7	13,20	laboratorio cantiere	istruttore	<p>Impastare a mano. Usare la betoniera. Imparare a fare la malta (dosaggi). PiP</p> <p>Capire i simboli sulle latte. Imparare a dosare seguendo le istruzioni. PiP</p>	<p>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</p> <ul style="list-style-type: none"> – Rischio chimico – Simbologie rischio chimico frequenti in cantiere 	<p>Rischio chimico</p> <p>B.2 a B.2 b</p>
8	14,20	laboratorio cantiere	istruttore	<p>Usare il clipper per tagliare laterizi. Usare la mola a disco per tagliare tondini di ferro. PiP possibilmente</p>	<p><u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Rischi organi meccanici in movimento – Rischi macchine di cantiere <p>Se la scuola edile non possiede la macchina, mostra una SF. L'uso del clipper e della mola a disco sono assai impegnativi nel poco tempo a disposizione, ma sembrano assai utili.</p> <p>L'istruttore ovviamente inizierà con una dimostrazione scandendo bene i gesti e le avvertenze.</p>	<p>Taglio Elettrocuzione</p> <p>B.3 c</p>

15,00	intervallo
-------	------------

PRIMA GIORNATA - POMERIGGIO – SECONDA PARTE

LAVORARE IN QUOTA

n°	ora	dove	con quale docente	a fare cosa	note	riferimento a	
9	15,15	laboratorio aula	istruttore + eventuale docente con competenze specifiche	Sicurezza nel cantiere	<u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u> <ul style="list-style-type: none"> – Inquadrare il rischio nell'interezza del cantiere – Interferenze e sovrapposizioni – Percezione del rischio di contesto e prevenzione 	Sicurezza in cantiere	
10	15,45	laboratorio cantiere	istruttore	Usare scale portatili. PiP		A.4 a	
11	16,00	laboratorio cantiere	istruttore	Conoscere i ponteggi e i ponti su cavalletti e saperli usare per il lavoro in quota (salire, scendere, lavorare sopra). Riconoscere macroscopiche mancanze e/o situazioni fuorinorma. PiP con piccolo ponteggio.	<u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u> <ul style="list-style-type: none"> – Rischio caduta dall'alto – DPI anticaduta Per i ponteggi l'obiettivo non è certo montare/smontare, ma usare bene e in sicurezza e riconoscere evidenti fuori norma e situazioni di rischio.	Caduta dall'alto A.4 b	
12	16,40	laboratorio cantiere	istruttore	Usare la corrente	<u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u> <ul style="list-style-type: none"> – Rischio elettrocuzione macchine – Rischio elettrocuzione in cantiere – 	Elettrocuzione	
	17,00	Fine della prima giornata					

SECONDA GIORNATA MATTINO – PRIMA PARTE

SCAVARE

n	ora	dove	con quale docente	a fare cosa	note	riferimento a
13	8,00	laboratorio / aula	Istruttore + almeno all'inizio, tecnico esperto	Prevenzione e protezione in cantiere.	<p><u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Cause più frequenti di infortunio e malattia professionale – Le procedure di prevenzione e protezione in cantiere (ruoli e soggetti) 	Rischio Prevenzione Protezione
14	8,30	laboratorio / aula	Istruttore + almeno all'inizio, tecnico esperto	Cosa fare in situazione d'emergenza: cenni essenziali di primo soccorso.	<p><u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Emergenza – Ruoli e procedure <p>Non sostituisce ovviamente il corso di primo soccorso, ma sembra comunque giusto trasmettere alcune avvertenze essenziali</p>	Emergenza Pronto soccorso
15	8,50	laboratorio cantiere	istruttore	Preparare gli attrezzi ed effettuare accenni di scavo a mano. PiP	A partire da "come immanicare il badile e come afferrarlo" per un corretto scavo a mano, alle avvertenze per il lavoro	B.1a
16	9,20	laboratorio cantiere	istruttore	<p>Collaborare nello scavo a macchina.</p> <p>Illustrare la SF e integrare con disegni e avvertenze</p> <p>Mostrare i vari sistemi per mettere in sicurezza uno scavo.</p> <p>SF e integrare con disegni.</p>	<p><u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u></p> <ul style="list-style-type: none"> – Segni e gesti per farsi comprendere in cantiere – Le altre macchine in cantiere (interferenze) <p>in assistenza/collaborazione con macchine operatrici, al lavorare entro scavi, riconoscendo e valutando le situazioni di rischio.</p>	B.1 b B.1 c
	10,00	intervallo				

SECONDA GIORNATA – MATTINO – SECONDA PARTE

LAVORARE SU STRADE – ARMARE & GETTARE

N	ora	dove	con quale docente	a fare cosa	note	riferimento a
17	10,15	laboratorio aula	Istruttore + almeno all'inizio, tecnico esperto	Le leggi che si occupano di sicurezza Le responsabilità delle varie figure (cantiere/impresa) in generale e per quanto attiene la sicurezza. Esempi di lavorazioni interferenti: rischi e misure		
18	10,35	laboratorio cantiere	istruttore	macchine operatrici per lavori stradali: vari tipi per varie funzioni, procedure di lavoro e attività di assistenza Collaborare a regolare il traffico nei lavori stradali. Mostrare SF Principali segnali stradali di interesse.	<u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u> – Cartellonistica di cantiere – Segnali acustici e luminosi – Rischio chimico (bitumi), vie respiratorie	Segnali e cartelli A.5 a A.5 b
19	11.00	laboratorio cantiere	istruttore	Dare assistenza al carpentiere. Dare assistenza a getto, posa e vibrazione del cls. Dare assistenza alle operazioni di disarmo. Mostrare SF e integrare	È il caso di spiegare le principali cassetture e i principali sistemi. Essendo le sue mansioni di assistenza e servizio al carpentiere, deve conoscere i nomi e le caratteristiche dei materiali/componenti e capire grosso modo cosa sta facendo il carpentiere. Per i getti si può usare anche parte dell' vecchio materiale ALTEC. <u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u> – Rischio chimico (disarmo)	Rischio chimico B.4 a B.4 b B.4 c

12,00	intervallo
-------	------------

SECONDA GIORNATA – POMERIGGIO – PRIMA PARTE

ROMPERE & DEMOLIRE

N	ora	dove	con quale docente	a fare cosa	note	referimento a
20	13,00	laboratorio aula	istruttore	Gli organismi che si occupano di salute e sicurezza. Gli organismi di vigilanza e controllo. Rischi di contesto nel caso di lavorazioni in successione e/o interferenti: esempi		
21	13,20	laboratorio cantiere	istruttore	Rompere con il martello demolitore. PiP	<u>PAROLE CHIAVE SICUREZZA</u> – Vibrazioni – Vibrazioni e macchine di cantiere Sarebbe opportuno avere a disposizione qualcosa da rompere e un muro per fare tracce.	B.5 b
22	4,00	laboratorio cantiere	istruttore	Eseguire tracce con punta e mazzetta. PiP Eseguire tracce con macchina scanalatrice. PiP		B.5 a
23	14,30	laboratorio cantiere	istruttore	Usare la mazza per demolire e sapere come svolgere il lavoro (SF). SF per intonaci.		B.5 c
						Vibrazioni

15,00	intervallo
-------	------------

SECONDA GIORNATA – POMERIGGIO – SECONDA PARTE

RIORDINARE & PULIRE

N	ora	dove	con quale docente	a fare cosa	note	riferimento a	
24	15,15	laboratorio aula		Il lavoro dipendente in edilizia e le sue regole. Il Contratto di Lavoro nei suoi elementi principali I servizi degli Enti Paritetici per il lavoro regolare e tutelato in edilizia.		Educazione civica "contrattuale"	
25	15,45	laboratorio cantiere	istruttore	Riordinare e pulire attrezzi e macchine. PiP	Operazioni poste a fine corso e subito dopo il rompere/demolire al fine anche di permettere di lasciare il laboratorio e la scuola pulito e in ordine.	A.3 a	
26	16,00	laboratorio cantiere	istruttore	Raccogliere materiali e pulire l'area di lavoro. PiP		A.3 b	
27	16,15	laboratorio aula		Questionario di valutazione del corso. Scambio di impressioni. Il PSP: che cos'è, come si fa. Come sviluppare una carriera in edilizia.	Formazione continua in edilizia (sia professionale che per la sicurezza)		
	17,00	Fine corso					